

COMUNE DI CARINOLA Provincia Caserta

Settore Affari Generali Piazza O. Mazza – 0823/734211 – fax 0823/939159

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N.12 DEL 26/01/2018

OGGETTO: PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (2018 – 2020) – ESAME ED APPROVAZIONE

L'anno duemiladiciotto il giorno ventinove del mese di gennaio alle ore 13.00 nella sala delle adunanze del Comune suddetto si è riunita la Giunta Comunale con la presenza dei seguenti Signori:

Nominativo	Carica	Presente	Assente
RUSSO ANTONIO	Sindaco	X	
MAZZUCCHI ELISA	Vice Sindaco	X	
DI MAIO ROSA	Assessore	X	
MARRESE ANTIMO	Assessore	X	
GIACCA FRANCESCO	Assessore	X	

Partecipa il Segretario Comunale Dott. Antonio Licciardi.

Constatato il numero legale il Sindaco, Antonio Russo assume la presidenza e dichiara aperta la seduta.

LA GIUNTA COMUNALE

In prosieguo

VISTA la proposta di deliberazione allegata e ritenuto di approvarla integralmente.

VISTI i pareri nella stessa espressi ai sensi dell'art.49 del Dlgs n.267/2000.

Con voti unanimi e favorevoli resi in forma palese come per legge

DELIBERA

Di approvare integralmente la proposta di deliberazione in oggetto indicata e allegata al presente atto;

Di dichiarare il presente atto, con separata votazione unanime favorevole e palese, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 c.4 del D.L.gvo 267/2000.

LA GIUNTA COMUNALE

Letta la relazione del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza, Dott. Antonio Licciardi.

PREMESSO CHE:

a la legge 6 novembre 2012, n. 190 detta disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;

CONSIDERATO che il PNA per l'anno 2013 è stato approvato con delibera della CIVIT n. 72/2013 dell'11 settembre 2013;

VISTE le note di Aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione approvate con determinazione dell'ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015;

VISTA la delibera dell'ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 di determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016;

CONSIDERATO che l'ANAC ha voluto così offrire un supporto operativo alle pubbliche amministrazioni e agli altri soggetti tenuti all'introduzione di misure di prevenzione della corruzione, affinché si possa adottare un nuovo piano triennale di prevenzione della corruzione in linea con le rilevanti modifiche legislative intervenute di recente con il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, in attuazione dell'art. 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124;

ATTESO che con la nuova disciplina se da una parte si ribadisce il ruolo del responsabile della prevenzione della corruzione (RPC) quale soggetto ditolare del potere di predisposizione e di proposta del PTPC, dall'altra si prevede un maggiore coinvolgimento degli organi di indirizzo nella formazione e attuazione del piano medesimo;

CONSIDERATO che tra i contenuti necessari del PTPC vi sono gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza (art 1, co 8. come novellato dall'art. 41 del d.lgs. 97/2016), declinati dall' organo politico con D.G. C. n. //del26-01-2018 in sede di adozione del DUP e riportati ope legis nel Piano di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza che in questa sede si intende approvare e che l'ANAC raccomanda agli organi di indirizzo di prestare particolare attenzione alla individuazione di detti obiettivi nella logica di una effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione;

ATTESO che nell'ottica della semplificazione ed in ottemperanza alle muove declaratorie della Delibera Anac n. 1310/2016 in un'apposita sezione del PTPCT, si indicano i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati al sensi dei decreto 4 marzo 2013, n. 33 come modificato con D.Lgs 97/2016 concernente "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

CONSTATATO che i valori essenziali più largamente condivisi sono riferibili ai principi di imparzialità, legalità, integrità, trasparenza, efficienza, uguaglianza, responsabilità e giustizia, principi di fatto stabiliti dallo Statuto del Comune di Carinola, approvato con D.C.C. 16 del 3 febbraio 2001, nell'alveo dell'art 36 comma 1 e comma 6;

EVIDENZIATO inoltre che gli Enti si impegnano a conformare ii loro operato su di essi, nella consapevolezza che l'adozione di principi etici da parte della pubblica amministrazione serva anche a rafforzare la fiducia di cittadini e imprese nelle istituzioni pubbliche;

ATTESO CHE:

- quale misura anticorruzione prevista nel PNA 2016, il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente espusti alla corruzione;
- le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dai dipendenti pubblici chiamati ad operare nei settori in cui è più elevato, sulla base dei piani adottati dalle singole amministrazioni, il rischio che siano commessi reati di corruzione;

CONSTATATO che l'adozione del PTPC costituisce un atto dovuto, pena l'applicazione della sanzione amministrativa non inferiore nel minimo a euro 1.000 e non superiore nel massimo a euro 10.000, salvo che il fatto costituisca reato, si applica, nel rispetto delle norme previste dalla legge 24 novembre 1981, n. 689 (art. 19, co. 5, lett. b) del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, come modificato dalla legge di conversione 11 agosto 2014, n. 114) pena l'applicazione del Regolamento sanzionatorio Anac del 16 novembre 2016;

CONSTATATO altresi, che la mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale;

RILEVATO che il pieno di prevenzione della corruzione risponde alle seguenti esigenze:

- a) Individuare le attività, relative ai procedimenti di autorizzazione o concessione, di scelta dei contraenti, di concessione ed erogazioni di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati, di concorsi e prove selettive per l'assunzione del persone e le progressioni di carriera, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate in sede di formazione del documento di programmazione triennale del fabbisogno del personale;
- b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate al sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile della prevenzione della corruzione, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i socì e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
- f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge;

RILEVATO che il responsabile della prevenzione della corruzione, provvede altresì:

- a) alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- b) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione della Scuola superiore della pubblica amministrazione;

c) al monitoraggio a campione nell'applicazione del Piano di prevenzione, in sede di reportistica semestrale prevista dal Piano all'atto della consegna dei Reports dei Diriganti /Funzionari P.O.;

ASSICURATO che la trasparenza dell'attività amministrativa, costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, mediante la pubblicazione, nel sito web istituzionale, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali, nonché la pubblicazione dei relativi bilanci e conti consuntivi ed i costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e di produzione dei servizi erogati ai cittadini;

VISTA la relazione redatta dal segretario generale, quale responsabile della prevenzione della corruzione pubblicata nel sito web dell'amministrazione, recante i risultati dell'attività svolta per l'anno 2017 e pubblicata sul sito internet sulla pagina "Amministrazione trasparente" — Sezione "altri contenuti" — sotto sezione "corruzione" unitamente alla pubblicazione del PTPCT nella sezione Disposizioni Generali /Atti generali /Documenti di programmazione strategico gestionale.

VISTI:

- il vigente Statuto comunale;
- Il vigente Regolamento di contabilità;
- il D. lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Dato atto che il presente provvedimento in questa fase non comporta oneri diretti e/o indiretti su

A voti favorevoli unanimi legalmente espressi, anche ai fini della immediata esecutività del provvedimento

DELIBERA

- 1) la premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) DI APPROVARE l'allegato Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per gli anni 2017-2019 (P.T.P.C.T.), che include gli obiettivi strategici già adottati dalla Giunta Comunale con D.G.C.n./1/2013 che in questa si ha per richiamata ed auche allegata in attuazione alle disposizioni di cui alla Legge 6 novembre 2012 n. 190, attraverso l'individuazione di misure finalizzate a prevenire la corruzione nell'ambito dell'attività amministrativa del Comune di Carinola;
- DI DARE ATTO che il piano triennale per la prevenzione della corruzione, è articolato come di seguito indicato:
 - Parte I: Il Piano Anticorruzione
 - Parte II: Sezione Trasparenza
 - Parte III : Mappatura procedimenti
- 4) DI DISPORRE la pubblicazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza sul sito internet dell'Ente, sezione "Amministrazione trasparente" tanto nella Sezione Disposizioni generali / Documenti di programmazione strategico – gestionale;
- 5) Di stabilire, in virtu' del numerosi adempimenti rinvenienti dalla L.190/2012, dai D.lgs. 97/2016 e dalle Delibere gemelle n. 1309 e 1310 del 28 dicembre 2016 un aggiornamento

eventuale nel corso dell'anno alla data del 30 novembre 2018, come previsto tra le altre cose dalla Determinazione n. 12/2015;

- 6) Di individuare all'interno della sezione Trasparenza i Responsabili della elaborazione e pubblicazione dei dati, in linea con gli adempimenti indicati nella griglia allegata alla Deliberazione n. 1310 del 28 dicembre 2016;
- Dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del Tuel.



COMUNE DI CARINOLA PROVINCIA CASERTA

Settore Affari Generali Piazza O. Mazza — 0823/734205 FAX:0823/939159

PROPO	STA DI 1	DELIBERAZIO	NE DEI	LA GIUNT	TA COMU	NALE
UFFICIO PROPONENTE:		SEGRETA	RIO	COHUN	ALE	
SERVIZIO INTERE	SSATO:	SEGRETAR	210	COKUNA	lέ	
OGGETTO:	,	PIANO TRI DELLA CORI (2018-202)	RU 2101	IE F LE	110 500	O PACENIA
ai sensi dell'art.49 d esprimono il parere di	el D.Lgs. cui al segu	18.08.2000, n.26	57 sulla j	oroposta di o	leliberazion	e, i sottoscritti
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO	regolari ammini	resente proposta d 1 e 147 bis comm ità tecnica attestan strativa	te la rego	zione si esprir s 267/2000 pa larità e la corr REVOLE	me, ai sensi arere favore ettezza dell BILE	degli artt 49, vole di 'azione
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO		sente proposta di e 147 bis comma contabile.	FAVOF	one si esprime 67/2000 pare REVOLET RESPONSAL	e favorevol	e di
13,000	La present FIRME:	e proposta è stata	APPROT	ATA dala G	iunta:	Difference
DELIBERAZIONE N.		IL SEGRET	TARJON)	ZRBALIZZAI LU	NTE	



Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza

(2018-2020)

Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dott. Antonio Licciardi

PREMESSA

Con Deliberazione n. 1208 del 22.11.2017, l'ANAC ha provveduto ad adottare il PNA 2017, focalizzando la parte generale del documento sugli esiti della valutazione dei PTPCT 2017- 2019 sottoposti a verifica, fornendo, al tempo stesso degli spunti di riflessione su cui ragionare, al fine di migliorare l' aggiornamento del PTPCT 2018- 2020 e, in generale, le strategie di contrasto alla corruzione all' interno delle pubbliche amministrazioni e soggetti assimilati.

Per tali motivi, il presente aggiornamento del PTPCT prende le mosse proprio dai rilievi fatti dall' Autorità, puntando su implementazione delle misure di prevenzione già previste nel PTPCT 2017- 2019, in modo da portare avanti il programma stabilito nel PTPCT 2017- 2019, sull' attuazione di un sistema di monitoraggio, utile nella fase di riprogrammazione della strategia di prevenzione della corruzione e proseguendo nel necessario coordinamento tra PTPCT e strumenti di programmazione strategico- gestionali, in primis DUP e Piano Performance, tramite la fissazione dei c.d. obiettivi strategici.

Il PTPCT 2018- 2020 del Comune di Carinola conferma, inoltre, in virtù delle importanti previsioni contenute nella Delibera ANAC n. 831/2016 quanto nella Delibera n. 1310/2016 recante nuovi obblighi in materia di pubblicità e trasparenza degli atti amministrativi, la necessità di definire appositi obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, allo scopo di coinvolgere nelle attività in questione l'organo di indirizzo politico nel potere di vigilanza ed impulso alle attività del Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza unitamente alle posizioni organizzative con deleghe dirigenziali e ai dipendenti del Comune.

Ai fini della mappatura dei procedimenti, conferma la mappatura dei processi descritta nel PTPCT e punta sull' attuazione di misure c.d. "ulteriori", sulla trasparenza, intesa come potenziamento dei flussi informativi tra responsabili della comunicazione, trasmissione e pubblicazioni dati ed RPCT e come accessibilità, tramite l' adozione di un Registro informatico.

Riguardo nello specifico alla c.d. Trasparenza Amministrativa, allo scopo di rispettare la novella legislativa che ha avuto un notevole impulso con il D.lgs. n. 97/2016 e si è conclusa, almeno per il momento, con l'approvazione delle **Delibere ANAC gemelle n. 1309 e 1310** del 28 dicembre 2016, l' Ente ha provveduto nei tempi previsti all' adozione di un **Regolamento sull' accesso civico** e relativa modulistica, al fine di regolamentare le tre tipologie di accesso di cui dispone l' utente in materia di accesso civico generalizzato e nuovi obblighi in materia di trasparenza amministrativa.

Al tempo stesso la sezione seconda, dedicata alla Trasparenza in collegamento con la Misura M01, recherà i nominativi di tutti i Responsabili dei servizi chiamati a garantire la pubblicazione degli atti della propria Area, con assunzione di responsabilità propria ed esclusiva, in attuazione delle prescrizioni già contenute nel PNA 2013 approvato con Delibera n. 72 – all.n.1 Par. C3.

Altro aspetto messo in evidenza dall' Autorità, afferisce alla necesstà di garantire un coordinamento tra i controlli interni

Il Comune di Carinola propone, inoltre, l'attuazione di alcune misure specifiche di seguito declinate, che costituiranno obiettivi operativi di performance 2018 per ciascuna P.O. e segnatamente:

- Introduzione di apposita modulistica relativa alle cause di inconferibilità /incompatibilità, non previste nel previgente Piano, entro il mese di marzo 2018, a cura del RPCT;
- Implementazione del piano di formazione del personale già adottato su base annuale /triennale, da adottarsi da parte del RPCT entro il mese di giugno 2018, quale misura anticorruzione e obiettivo di performance del Segretario Comunale Dott. Antonio Licciardi, unitamente al Responsabile Area Demografica;
- Previsione nel DUP ovvero nel Peg della previsione nella sezione Strategica della tutela della prevenzione della corruzione a cura del Responsabile del servizio Finanziario;
- Adozione di un Registro Informatico sulle istanze di accesso civico a cura del Responsabile dell' ufficio tecnico entro il mese di luglio 2018.
- Adozione di una nuova short list per il conferimento degli incarichi legali in linea con la nuova linea guida dell' ANAC ad oggi ancora in consultazione, entro il mese di settembre 2018, quale misura anticorruzione e obiettivo di performance del Responsabile Area demografica:
- Adozione di un Regolamento sulla nomina dei commissari di gara a cura del Responsabile dell' ufficio tecnico entro il mese di giugno 2018.

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI

Riguardo alla fissazione degli obiettivi strategici, infatti, la Giunta Comunale con D. G. C. n. _11/2018 ha provveduto ad approvarli e li troviamo di seguito riportati per estratto:

- 1) Prevenzione della corruzione: incremento dei corsi in materia di appalti, rientrante in una delle 4 aree a rischio corruzione di cui all' art 1 c. 16 della L. n. 190/12 e in materia contabile, in considerazione della recente linea guida sulla c.d. tracciabilità dei flussi finanziari
- Trasparenza: implementazione dell' informatizzazione dei processi afferenti a tutti i settori pari al 20%.

L'Ente si propone di proseguire il percorso iniziato l' anno scorso per quanto concerne le attività di formazione, quale baluardo di legalità, trasparenza e garanzia delle prestazioni e sulla informatizzazione dei processi, dal momento che ciò consente la tracciabilità dell'intero processo amministrativo,

evidenziandone ciascuna fase e le connesse responsabilità. Tale aspetto assume rilievo anche alla luce del nuovo Regolamento atteso dal Dipartimento della funzione pubblica e del Regolamento privacy europeo che entrerà in vigore il 1 giugno 2018.

A livello di Amministrazione, la Legge n. 190/2012, prevede all'art. 1 commi 6, 7 e 8, la sinergia tra diversi livelli di governo:

1. il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, individuato dall'organo di indirizzo politico con decreto sindacale n. 16 del 30 / 07/ 2013 nella persona del Segretario Comunale, dott. Antonio Licciardi, quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in ottemperanza al combinato normativo di cui alla legge 190 ed all'art. 43 del d.lgs. n. 33/2013, come novellato dal D.lgs. n. 97/2016. Ad oggi il RPCT nominato rispecchia i requisiti di indipendenza, competenza ed autonomia previsti nell'alveo dell'art.3 e seguenti della Deliberazione n. 831- PNA 2016

Questi ha la funzione, tra l'altro, di predisporre una proposta di Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza all'organo di indirizzo politico, di verificare l'efficace attuazione dello stesso e della sua idoneità, nonché a proporre le eventuali modifiche, quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni o quando intervengono mutamenti dell'organizzazione o nell'attività dell' amministrazione. In particolar modo il RPCT raccomanda lo svolgimento delle attività formative, anche su base pluriennale al fine di comprendere se vi siano ipotesi reali di rotazione del personale, l'inserimento della clausola del conflitto di interessi, un monitoraggio semestrale che tenga conto degli adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza ai sensi dell'art. 1 comma 8 della legge 190/2012 e da ultimo la garanzia del continuo e costante flusso di informazioni, in rapporto alle dimensioni dell'Ente, da parte dei Funzionari responsabili in ottemperanza alle prescrizioni contenute nell'Allegato 1 par. C3 del PNA 2013, con previsioni di condivisione di progettualità comuni per incrementare le informazioni. Tanto al fine di dare esecuzione alle prescrizioni contenute nel PNA 2016 e Delibera n. 1310/2016.

Unitamente alle funzioni obbligatorie indicate per legge, il RPCT nominato procederà in particolare nella intera durata del mandato, quale misure aggiuntive, a:

- a) monitoraggio semestrale a campione sull'andamento dell'attuazione del piano di prevenzione della corruzione nonché degli adempimenti in materia di trasparenza. Ciascun Responsabile P.O. inoltrerà un Report sullo stato di attuazione delle misure entro il 15 luglio (relativo al primo semestre) ed entro il 15 dicembre (relativo al secondo semestre). Il report del monitoraggio verrà pubblicato nella sezione Amministrazione trasparente/ flag altri contenuti/corruzione e costituirà altresi' la base tanto per la Relazione di fine anno del RPCT quanto per la redazione del Piano del prossimo anno;
- b) Verifica a campione del rispetto nei bandi di gara della clausola di risoluzione del contratto ex

art. 1456 c.c. nei casi indicati dalla legge, nelle more dell'adozione del patto di integrità;

c) Verifica a campione del rispetto delle richieste di accesso civico generalizzato.

Il Responsabile della Prevenzione della corruzione svolge altresì le funzioni di RASA al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA) almeno nell'anno 2017. In caso di cambiamento verrà data indicazione nel Piano predisponendo con provvedimento del Sindaco. Il Rasa, per gli adempimenti in materia, qualora le circostanze lo consentano può delegare gli adempimenti operativi ad altro funzionario da questi designato.

I Funzionari titolari di Posizione Organizzativa, invece, provvedono, sotto il coordinamento del Responsabile della prevenzione della corruzione, nell'attività di mappatura dei processi che consenta la individuazione del contesto entro cui deve essere sviluppata la valutazione del rischio. La mappatura consiste nella individuazione del processo, delle sue fasi e responsabilità e deve essere svolta entro il 30 novembre di ciascun anno trasmettendo al Responsabile della prevenzione la propria proposta avente ad oggetto la individuazione di nuovi processi e/o la conferma degli stessi.

Questi nell'ambito dei Settori di rispettiva competenza, partecipano al processo di gestione del rischio. In particolare, ai sensi dell'articolo 16 del d.lgs. n. 165 del 2001, concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti. (comma 1-bis); forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo (comma 1-ter); provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva (comma 1-quater); La Struttura dell'ente non consente di nominare i Referenti, per cui le P.O. sono anche Referenti del RPCT.

I Funzionari titolari di Posizione Organizzativa, inoltre, con riguardo alle attività considerate a rischio dal presente Piano:

- svolgono attività informativa nei confronti del R.P.C. ai sensi dell'articolo 1, comma 9, lett. c, della legge 190 del 2012, ogni sei mesi. La relazione è pubblica a per esteso nella Sezione Amministrazione trasparente /corruzione.
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C;
- vigilano sull'applicazione dei codici di comportamento e ne verificano le ipotesi di violazione, ai fini dei conseguenti procedimenti disciplinari. Informano i dipendenti e procedono alla eventuale rotazione del personale esposto al rischio di corruzione.

Altro soggetto che partecipa nelle attività in materia di prevenzione della corruzione indicato dalla legge, oltre all'espressione dell'obbligatorio parere sul codice di comportamento, è l'Organismo interno di valutazione in composizione monocratica individuata nella persona del:

- Dott. Silvano Galdiero

L'Ufficio Procedimenti Disciplinari (U.P.D.):

- svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza (articolo 55 bis d.lgs. n. 165 del 2001);
- provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria (art. 20 D.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, 1. n. 20 del 1994; art. 331 c. p.p.);
- opera in raccordo con il Responsabile per la prevenzione della corruzione per quanto riguarda le attività previste dall'articolo 15 del D.P.R. 62/2013 "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici".

Tutti i dipendenti dell'amministrazione:

- osservano le misure contenute nel PTPCT;
- segnalano le situazioni di illecito o di personale conflitto di interessi e la mancata attuazione del piano o delle misure in base a quanto previsto dai Regolamenti dell' ANAC n.n. 328 e 330 del 29 marzo 2017

I collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione:

- osservano per quanto compatibili, le misure contenute nel PTPCT e gli obblighi di condotta previsti dai Codici di comportamento;
- nel rispetto delle prescrizioni contenute nel Regolamento n. 330 del 29 marzo 2017 dell'ANAC, possono effettuare segnalazioni.
- nel rispetto delle prescrizioni contenute nel Regolamento n. 328 del 29 marzo 2017 dell'ANAC, possono effettuare segnalazioni

Società partecipate ed Enti vigilati.

Il Comune di Carinola ad oggi non controlla o vigila direttamente Enti ai sensi dell'art.22 del D.lgs. n. 33/2013

Quadro normativo

A conclusione di questa premessa di carattere generale, appare utile riepilogare le norme in materia di prevenzione e contrasto della corruzione, ad oggi approvate. Oltre alla legge n. 190/2012 e al Piano Nazionale Anticorruzione sopra citati, il contesto giuridico di riferimento comprende:

- il decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 "Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190";
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012";
- il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";
- il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165".
- La Legge 98/2013 di riforma del d.lgs. n. 33/2013 nella parte in cui ha introdotto il concetto di scadenziario della trasparenza che tutte le PP. AA. devono pubblicare sul proprio portale oltre che inoltrare al Dipartimento di Funzione Pubblica;

- Il D.L. 90/2014, convertito in L.114/2014, che ha ridefinito le competenze dell'Autorità anticorruzione, acquisendo le funzioni del Dipartimento di Funzione pubblica e quelle della soppressa AVCP (Autorità di Vigilanza dei Contratti Pubblici);
- La legge del 27 maggio 2015 n. 69 rubricata "Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio" che ha inasprito le pene ed esteso la punibilità agli incaricati di pubblico servizio anche per i delitti dei pubblici ufficiali contro la P.A.;
- Deliberazione n. 831/2016 di approvazione del nuovo PNA 2016;
- Delibera n. 833/2016 di approvazione della disciplina sulle cause di inconferibilità/ incompatibilità
- D.lgs. n. 97 del 23 giugno 2016 di riforma della l. n. 190 e del d.lgs. n. 33/13;
- Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 recante gli obblighi in materia di accesso civico;
- Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 recante la disciplina in materia di trasparenza amministrativa e gli obblighi di pubblicazione.
- Delibera ANAC n. 241 del 8/03/2017 recante linee guida sull' attuazione dell' art 14 del d.lgs. n. 33
 /13 "Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o governo e i titolari di incarichi dirigenziali"
- Delibera n. 330 del 29 marzo 2017 recante il "Regolamento sull' esercizio dell' attività di vigilanza in materia di prevenzione della corruzione"
- Delibera n. 328 del 29 marzo 2017 recante il "Regolamento sull' esercizio dell' attività di vigilanza in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi nonché sul rispetto delle regole di comportamento dei pubblici funzionari"

• Determinazione n. 1208 del 22 novembre 2017 PNA 2017

* * * * *

SEZIONE PRIMA

PIANO TRIENNALE di PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

OGGETTO

All'interno della cornice giuridica e metodologica posta dalla normativa di settore e dal PNA, il presente Piano descrive la strategia di prevenzione e contrasto della corruzione elaborata dal Comune di Carinola.

Il Piano consta di tre parti:

- 1) nella prima vengono menzionate le parti "amministrative" del piano;
- 2) nella seconda compare il programma triennale della trasparenza, quale sezione del presente piano, unitamente alla griglia allegata al piano indicante i tempi e modi di pubblicazione. Il Piano, in collegamento con la Misura M01 del Piano ed in ottemperanza della Delibera n. 1310/2016 ANAC reca i nominativi dei funzionari responsabili delle aree che devono garantire il flusso costante delle informazioni nella sezione Amministrazione Trasparente ovvero segnalare eventuali disfunzioni al RPCT.
- 3) nella terza invece vengono confermati i processi mappati l' anno scorso, dal momento che l' Ente non ha subito modifiche nella organizzazione interna degli uffici, ma si è provveduto ad implementare le misure e le strategia di contrasto alla corruzione, focalizzando l' attenzione sull' attività di verifica dell' attuazione delle misure di prevenzione già declinate nel PTPCT 2017- 2019 e nell' attività di monitoraggio svolta dalle P.O. dei singoli settori, definita utile dall' Autorità, ai fini di una riprogrammazione della strategia di prevenzione della corruzione..

Il presente piano fa riferimento al triennio 2018-2020.

CONTESTO INTERNO ED ESTERNO

Quanto alla valutazione del Contesto interno ed esterno, non essendo mai stata verificata la situazione esistente, sarà compito del RPCT, in sede di aggiornamento del piano, effettuare una verifica della situazione al fine di comprendere le attività da porre in essere, migliorative delle misure anticorruzione.

Infatti, essendo il Piano innovativo in tal senso, sarà più facile effettuare una verifica in sede di rendicontazione prima dell' aggiornamento.

All'esito della definizione compiuta di tutte le attività, sarà possibile, anche in rapporto alle dimensioni dell'Ente e delle risorse risicate ivi impiegate, tracciare un primo quadro di riferimento ed adottare le misure ritenute più adeguate oltre a fare menzione delle criticità e delle migliorie da introdurre nel piano in in rapporto alle emergenze segnalate dalla utenza.

LA GESTIONE DEL RISCHIO

Si è detto che il PTPCT può essere definito come lo strumento per porre in essere il processo di gestione

del rischio nell'ambito dell'attività amministrativa svolta dall'Ente.

Il processo di gestione del rischio definito nel presente piano recepisce le indicazioni metodologiche e le disposizioni del Piano Nazionale Anticorruzione 2013, che sul punto non sono ancora state innovate dall'Autorità.

Si è seguita una catalogazione semplice, in linea con le altre amministrazioni, nelle more della definizione della nuova linea guida da parte di ANAC, nel corso del 2017, sulla gestione del rischio.

Nella specie, il rischio è stato calcolato secondo 5 catalogazioni di seguito riportate:

VALORE NUMERICO DEL LIVELLO DI RISCHIO	CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO CON RELATIVO COLORE ASSOCIATO
0	NULLO
INTERVALLO DA 1 A 5	BASSO L
INTERVALLO DA 6 A 10	MEDIO
INTERVALLO DA 11 A 19	ALTO THE RESERVE OF THE PROPERTY OF THE PROPER
INTERVALLO DA 20 A 25	LICERCAL MARKETSKINGALKHIKOV

La mappatura delle aree, procedimenti e processi a rischio

La mappatura dei processi è partita dalle primordiali quattro aree di rischio afferenti il Personale, l'Urbanistica, la concessione di contributi e gli Appalti e contratti e si è estesa a macchia di leopardo fino a comprendere tutte le altre aree ulteriori di rischio indicate a titolo esemplificativo nella Determinazione n. 12/2015.

Viene confermata la mappatura dei processi allegata al PTPCT 2017 – 2019, in considerazione del fatto che l' Ente non ha subito modifiche organizzative, per cui si è provveduto, come accennato in premessa ad una implementazione delle misure di prevenzione e alla previsione di un' attività di monitoraggio sulla loro attuazione da parte delle P.O. ed è obiettivo del RPCT vigilare su entrambi gli aspetti con cadenza semestrale, oltre che in sede di controlli interni.

LE MISURE INDICATE COSTITUISCONO L'OSSATURA DEL PIANO ANCHE AI FINI DEL MONITORAGGIO E SEGNATAMENTE SONO :

Scheda Misura M01

Adempimenti relativi alla Trasparenza

Ai sensi dell'articolo 43 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, modificato dal d.lgs. n. 97/2016, si stabilisce che "All'interno di ogni amministrazione il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza".

Nell'Ente RPCT è individuato nella persona del Dott. Antonio Licciardi, giusta decreto sindacale n. 16 del 30/07/2013 u.s.

Nel rispetto delle prescrizioni contenute nella Delibera n. 1310/2016, al fine di evitare di incorrere in sanzioni, di seguito, sono indicati i soggetti Responsabili ed i loro uffici competenti a garantire il flusso di informazioni costante ai fini della attuazione della disciplina della trasparenza e segnatamente:

SEGRETARIO COMUNALE - Dott. Antonio Licciardi

SETTORE GESTIONE ECONOMICO - FINANZIARIO - ORGANIZZAZIONE

Dott. Sergio Bergamasco – tel. 0823/734213 – mail <u>finanze@comune.carinola.ce.it</u> – pec <u>ragioneria@pec.comune.carinola.ce.it</u>

SETTORE AFFARI GENERALI E ISTITUZIONALI – ORGANIZZAZIONE

Dott. Mattia Luberto – tel. 0823 / 734211 – mail affari generali@comune.carinola.ce.it – pec segreteria@pec.comune.carinola.ce.it

SETTORE TECNICO LAVORI PUBBLICI -- ORGANIZZAZIONE

Ing. Saturnino A. Di Benedetto – tel. 0823/734226 – mail lavoripubblici@comune.carinola.ce.it

SETTORE POLIZIA MUNICIPALE – ORGANIZZAZIONE

tel. 0823/734202 – mail <u>comandante@comune.carinola.ce.it</u> – pec <u>comndante@pec.comune.carinola.ce.it</u>

SETTORE TECNICO – URBANISTICA – ATTIVITA' PRODUTTIVE – AMBIENTE E PATRIMONIO

ING.ANTONIO MENDITTO - tel.0823/734205 -suap@pec.comune.cainola.ce.it

Ogni P.O. è, altresì, nominato responsabile delle pubblicazioni per i servizi di propria competenza, nel rispetto delle prescrizioni contenute nell'Allegato 1 – par. C3- del PNA 2013 e nella Delibera n. 1310 /2016.

Al tempo stesso, ogni P.O. è delegata all'accesso civico, per atti del proprio settore.

In caso di ritardo o inerzia, il cittadino può ricorrere al Titolare del potere sostitutivo, chiamato a rispondere alle istanze c.d. di accesso civico semplice, individuato nella persona di Segretario Comunale, il cui nominativo è pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente, sotto sezione accesso civico"

Normativa di riferimento:	D.lgs. n. 33/2013 art. 1, c. 15, 16, 26, 27, 28, 29, 30,32, 33 e 34, L. n. 190/2012 Capo V della L. n. 241/1990 Piano Nazionale Anticorruzione 2016 / 2017
Azioni da intraprendere:	Si rimanda alla sezione trasparenza, parte II del presente Piano. II Responsabile per la trasparenza, verificherà l'attuazione degli adempimenti di trasparenza con cadenza semestrale Adozione di un registro informatico sulle istanze di accesso entro il mese di giugno

Soggetti responsabili:	RPCT , responsabili dei singoli settori
Note:	misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano

Informatizzazione dei processi e monitoraggio dei termini procedimentali

Come evidenziato dallo stesso Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), l'informatizzazione dei processi rappresenta una misura trasversale di prevenzione e contrasto particolarmente efficace dal momento che consente la tracciabilità dell'intero processo amministrativo, evidenziandone ciascuna fase e le connesse responsabilità. L'informatizzazione rileva anche ai fini della valutazione ex art. 1 comma 8 bis della legge 190/2012.

Azioni da intraprendere	L'informatizzazione dei processi è stata considera a, altresì, obiettivo strategico ed è stato previsto un incremento della stessa in relazione ai processi di tutti i settori le P.O. dovranno dimostrare di aver svolto con cadenza trimestrale la verifica del rispetto dei procedimenti afferenti al loro settore, di aver o non aver rilevato anomalie superiori al 10% sul totale dei processi trattati, di aver indicato il motivo del mancato rispetto del termine di conclusione e il rispetto dell' ordine cronologico
Soggetti responsabili:	RPCT: Monitoraggio ogni 6 mesi all'esito delle relazioni dei Report e indicazione di eventuali sforamenti del tempo.

Conflitto di Interessi e Controllo sulle dichiarazioni rese ai sensi dell' art 6 bis della L. n. 241/'90

L'articolo 1, comma 9, lett. e) della legge n. 190/2012 e l' art 6 bis della 1. n. 241/'90 prevedono l'obbligo di monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere.

A tal fine, devono essere verificate le ipotesi di relazione personale o professionale sintomatiche del possibile conflitto d'interesse tipizzate dall'articolo 6 del D.P.R. n. 62/2013 "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici" nonché quelle in cui si manifestino "gravi ragioni di convenienza" secondo quanto previsto dal successivo articolo 7 del medesimo decreto.

Normativa di riferimento: art. 1, comma 9, lett. e), legge n. 190/2012 – ar	t 6 bis della l. n. 241/'90 e
artt. 6 e 7 D.P.R. n. 62/2013	
Piano Nazionale Anticorruzione (PNA 2016/2	017)

1. nel caso si verifichino le ipotesi di cui sopra, la segnalazione del conflitto da parte del dipendente deve essere scritta e indirizzata al Dirigente del relativo settore, nel rispetto dell'art. 6 bis della L. 241/90 il quale, esaminate le circostanze, valuta se la situazione realizzi un conflitto di interesse idoneo a ledere l'imparzialità dell'azione amministrativa. Egli deve rispondere per iscritto al dipendente che ha effettuato la segnalazione, sollevandolo dall'incarico oppure motivando le ragioni che gli consentono comunque l'espletamento dell'attività. Nel caso in cui sia necessario sollevare il dipendente dall'incarico, lo stesso Azioni da intraprendere: dovrà essere affidato dal Dirigente ad altro dipendente ovvero, in carenza di dipendenti professionalmente idonei, il Dirigente dovrà avocare a sé ogni compito relativo a quel procedimento. Qualora il conflitto riguardi il Dirigente, a valutare le iniziative da assumere sarà il Responsabile per la prevenzione della corruzione. Nel caso in cui il conflitto di interessi riguardi un collaboratore a qualsiasi titolo, questi ne darà comunicazione al Dirigente dell'ufficio committente l'incarico. 2. Introduzione di una clausola di stile sul conflitto di interessi in tutte le delibere / determine Monitoraggio sull' attuazione della misura in sede di controlli interni da parte del RPCT e a campione da parte di ciascuna P.O.

Soggetti responsabili:

Il RPCT e i Responsabili di settore e tutti i dipendenti

Inconferibilità / Incompatibilità di incarichi dirigenziali e di vertice amministrativo

I concetti di inconferibilità ed incompatibilità sono indicati nella disciplina speciale, intendendosi per "inconferibilità" la preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi previsti a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, ovvero a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico; per "incompatibilità" si intende l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico.

Con delibera n. 833/2016 l'ANAC ha regolamentato il procedimento sanzionatorio che il RPCT è tenuto ad aprire nei confronti dell' organo che ha conferito l' incarico, che rischia, previo accertamento del dolo o della colpa, **una sanzione inibitoria** pari al divieto di conferire per 3 mesi incarichi dello tipo di quello rispetto al quale è emersa, nonostante la dichiarazioni di insussistenza, una causa di inconferibilità. La contestazione va fatta anche a colui che ha reso la dichiarazione per verificarne la buona o mala fede.

In caso di mancate contestazioni, l' ANAC avoca a sé i poteri del RPCT e quest' ultimo è tenuto ad attenersi negli adempimenti a quanto indicato dall' ANAC.

L' Ente punta ad una particolare attenzione sull' attività di verifica delle dichiarazioni presentate annualmente da parte del RPCT e, da parte di quest' ultimo, ad un monitoraggio sull' attività svolta dai Responsabili dei singoli settori in materia.

Formazione di commissioni di aggiudicazione e ulteriori misure per i contratti pubblici / Controlli Interni

L'articolo 35-bis del d.lgs. n.165/2001, introdotto dalla legge n. 190/2012 prevede che, al fine di prevenire il fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici, per tutti coloro che "sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale" sia precluso far parte di commissioni di gara.

Già il PNA 2015- Determinazione n. 12/2015- prevedeva nella sezione speciale per i contratti pubblici, misure specifiche e ulteriori per i procedimenti di affidamento degli appalti di lavori, servizi e forniture, procedendo alla scomposizione dei sistemi di affidamento in sei fasi, al quale si rinvia. Il PNA 2016 – Deliberazione n. 831/2016- incrementa i criteri di trasparenza per gli acquisti e-procurement prevedendo ulteriori misure di controllo. Pertanto con la presente scheda si introducono misure specifiche ed ulteriori per i Dirigenti che procedono all'affidamento di appalti, fuori dalle procedure effettuate con MEPA e misure specifiche per la formazione di commissione speciale.

Quanto ai controlli interni, il RPCT effettuerà con i poteri dell'anticorruzione le verifiche degli atti, dandone atto nel relativo provvedimento di verifica anche ai fini della verifica della clausola sul conflitto di interessi.

Normativa di riferimento:	D.lgs. n. 165/2001
Azioni da intraprendere:	Obbligo di autocertificazione circa l' assenza delle cause ostative indicate dalla normativa per : a) membri e segretari commissioni di concorso e di aggiudicazione
1	b) titolari di Uffici di direzione dei processi operanti nelle aree a rischio.
	Adozione di un nuovo Regolamento sui commissari di gara alla luce delle previsioni del d.lgs. n. 50/17 come modificato dal c.d. correttivo appalti.

Soggetti responsabili:	Il RPCT ,P.O. dipendenti impegnati in Commissioni
Termine:	di volta in volta
note	misura specifica del settore appalti

IL c.d. WHISTLEBLOWING

A seguito dell' entrata in vigore della L. 29 dicembre 2017 n. 179 è intenzione dell' Ente provvedere all' acquisto entro il mese di giugno di un software al fine di dare attuazione alla nuova normativa in materia.

Tra gli aspetti più salienti della novella si segnalano:

- un ampliamento della tutela al dipendente di un ente pubblico economico o di un ente privato sottoposto a controllo pubblico;
- il RPCT diventa unico destinatario della segnalazione
- E' prevista la nullità per ogni atto discriminatorio posto in essere dall' amministrazione pubblica nei confronti del segnalante;
- Previsione di sanzioni salatissime in capo a colui che ha adottato la misura (da 5.000 a 30.000)
- Previsione di sanzioni salatissime in caso di mancato svolgimento da parte del RPCT di un' attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute (da 10.000 a 50.000)
- Inversione dell' onere della prova in capo all' Ente, tenuto a provare che la misura ritorsiva adottata nei confronti del segnalante esula da ragioni legate alla segnalazione.
- Le tutele previste dalla legge per chi fa la segnalazione non sono offerte in caso di accertata responsabilità penale per calunnia o diffamazione.

Patto di Integrità

In considerazione del fatto che l' Ente ha provveduto all' adozione del Patto di integrità nel mese di agosto 2017 a cura del Segretario Comunale p.t. focalizzare l' attenzione sul monitoraggio e l' attuazione della misura, verificando il rispetto dell' inserimento della clausola dinamica di rispetto del patto di integrità negli atti di gara in occasione della presentazione dei Report semestrali 15 luglio / 15 dicembre.

Scheda Misura M08

FORMAZIONE

La legge n. 190/2012 prevede che il Responsabile per la prevenzione della corruzione definisca procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio corruttivo.

La formazione in tema di anticorruzione prevede uno stretto collegamento tra il piano triennale di formazione e il PTPCT.

La formazione costituisce elemento basilare e ruolo strategico nella qualificazione e mantenimento delle competenze, considerata come misura essenziale tanto dal PNA 2015 quanto dalla Deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016 (PNA 2016).

Il Comune di Carinola, come previsto nelle linee strategiche intende puntare sulla formazione. A tal proposito verrà aggiornato il piano di formazione adottato nel 2017, su base annuale /triennale, entro il mese di luglio 2018 a cura del Responsabile Area Personale ed Affari Finanziari, rivolto ai Responsabili di servizi e ai dipendenti e sulle materie di rischio, con previsione di un incremento dei corsi in materia di appalti e contabilità. Trattandosi di formazione obbligatoria non rientra nei limiti di spesa previsti dall'art. 6, comma 13, del Dl 78/2010 come confermato dalla giurisprudenza contabile della Corte Conti Emilia Romagna – Deliberazione n. 276/2013 (ex multis Sezione regionale di controllo per il Friuli Venezia Giulia n. 106/2012).

Rotazione del personale addetto alle aree a rischio corruzione

La rotazione del personale del Comune in ragione delle dimensioni non è consentita, essendo già stata prevista con il PTPCT 2017- 2019 la c.d. segregazione delle funzioni, il RPCT di intesa con il Responsabile dell' ufficio personale, verificare nel corso del 2018 l' efficacia della misura.

Ciascun Responsabile di servizio si impegna ad attuare, come misura alternativa ammessa per la rotazione del personale dipendente, in via sperimentale la c.d. rotazione delle pratiche, al fine di evitare che un dipendente possa essere considerato dal cittadino punto di riferimento per la risoluzione di determinate pratiche amministrative.

La rotazione, invece, c.d. straordinaria dovrà avvenire secondo i seguenti criteri laddove la dotazione organica lo consenta:

- in maniera immediata, nelle ipotesi di rinvio a giudizio ai sensi dell'art. 429 c.p.p., ovvero di un provvedimento cautelare restrittivo di limitazione della libertà personale indicato nel Libro IV, Tit. I del Codice di procedura penale, ovvero di una sentenza all'esito di un procedimento penale speciale deflattivo di alcune fasi processuali indicati nell'alveo della Parte Seconda, Libro VI, Titolo I,II,III,IV,V del Codice di procedura penale, per le fattispecie di reato previsti nell'alveo del Libro II, Titolo II del codice penale rubricato "Dei delitti contro la Pubblica Amministrazione".
- Se la misura della rotazione riguarda un dipendente, procederà il Responsabile P.O., sentito il RPCT e previa deliberazione dell'organo di indirizzo politico;
- Se la misura della rotazione riguarda un dirigente, procederà il RPCT, sentito il sindaco, previo decreto di spostamento ad altro incarico, salvo misura cautelare e/o interdittiva;

M10) Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro con la pubblica amministrazione.

In virtù della previsione contenuta nell' art 53 c. 16 ter del d.lgs. n. 165/'01, il RPCT si impegna all' adozione di una direttiva da inviare alle P.O., al fine di comunicare che:

- a) Negli atti di gara va previsto l' obbligo di autocertificazione da parte degli aggiudicatari di non aver stipulato rapporti di collaborazione/ lavoro dipendente con ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi nei loro confronti;
- b) Analogo obbligo dovrà essere previsto dai Dirigenti con apposita clausola da inserire nei contratti stipulati dall' Ente.

ART. 11 Attività di sinergia tra anticorruzione, controlli interni e ciclo della performance.

Il piano di prevenzione della corruzione si coordina, tanto nella fase strategica quanto in quella operativa, con il ciclo delle performance se vero che l'organo di indirizzo politico, nell'ambito della propria ed esclusiva competenza funzionale ex art. 1 comma 8 della legge 190/2012, ha fissato appositi obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza che transiteranno automaticamente in tutti i documenti programmatici dell'Ente iniziando dal DUP, del quale ha pari dignità amministrativa ed estendendosi al Piano delle performance /PDO/PEG ai sensi dell'art. 169 del Tuel. Ogni obiettivo ivi indicato costituisce obiettivo di performance dei singoli responsabili di Posizione Organizzativa.

ART. 12 Le attività di monitoraggio

I Funzionari titolari di P.O. dei singoli settori dovranno provvedere a redigere un doppio Report infrannuale sul regime di attuazione delle misure all'interno dell'Ente da parte dei propri dipendenti, unitamente al monitoraggio dei tempi del procedimento. Ogni Report sarà trasmesso da ciascuna P.O. al RPCT entro il 15 luglio (relativo al primo semestre) ed entro il 15 dicembre (relativo al secondo semestre) e pubblicato a cura del RPCT nella Sezione Amministrazione Trasparente /altri contenuti – corruzione

L'Organismo indipendente di valutazione (c.d. OIV), poi, utilizzerà le informazioni ed i dati relativi all' attuazione degli obblighi in materia di anticorruzione e trasparenza, rinvenienti dalle griglie trasmesse, ai fini della misurazione e valutazione della performance sia organizzativa, sia individuale del RPCT e dei funzionari titolari di posizioni organizzative con deleghe dirigenziali dei singoli settori, in attuazione dell'art. 1 comma 8bis della L.190/2012.

SEZIONE SECONDA

11 La nuova Trasparenza amministrativa

La riforma della normativa sulla trasparenza operata con il D.lgs. n. 97/2016, che ha modificato parte del D.lgs. n. 33/2013 e della L. 190/2012, mira ad introdurre in Italia un vero e proprio *Freedom of Information Act* (FOIA), in analogia con quanto fatto nei Paesi del Nord Europa ed anglosassoni, richiedendo un profondo ripensamento delle modalità operative e mettendo la trasparenza dell'operato della pubblica amministrazione al centro della propria attività.

L' ANAC in linea di continuità con quanto previsto dal d.lgs. n. 97/16 ha adottato 3 delibere che fissano le novità contenute nel nuovo d.lgs. n. 33/13:

La delibera n. 1310/16 si sofferma su tre aspetti fondamentali andando a sigillare quanto previsto dal legislatore in termini di necessario aggancio tra il PTPCT e i documenti programmatici e, di riflesso, il contenuto oggi necessario che il PTPCT di un Ente deve recare per evitare di incorrere in sanzione (obiettivi strategici - nominativi dei soggetti responsabili della comunicazione e pubblicazione dei dati, documenti o informazioni); la modifica, poi degli obblighi di pubblicazione e quindi di alcuni articoli del d.lgs. n. 33/'13 e le sanzioni per mancato adempimento agli obblighi di pubblicazione.

La delibera n. 1309/16, invece, si sofferma su un elemento importante della riforma tale da indurre le amministrazioni a modificare organizzazione e comportamenti, consiste nel c.d. ampliamento dei casi di ricorso all'accesso civico, oggi inteso nella duplice veste di "accesso semplice", che consente a chiunque di richiedere ad un Ente la pubblicazione di un atto, oggetto di pubblicazione obbligatoria, ma in realtà non pubblicato e di "accesso civico generalizzato" inteso come accessibilità totale non solo ad informazioni, ma anche a dati e documenti detenuti da un pubblica amministrazione fermo restando i limiti degli interessi pubblici o privati, indicati nell' art 5 bis, che richiedono un bilanciamento con il c.d. diritto alla conoscibilità che oggi alla luce del d.lgs. n. 97/16 merita di essere tutelato. Viene, inoltre, dettata una disciplina puntuale per tutelare eventuali contro interessati, cioè coloro che potrebbero subire un pregiudizio dall' accesso a:

- Dati personali
- Corrispondenza
- Interessi economici, commerciali, diritti d' autore.

Il legislatore, però, non ha modificato la L. n. 241/'90 sull' accesso agli atti amministrativi, per cui convivono 3 tipologie di accesso che necessitano di trovare una loro dimensione; pertanto, ciascun Ente è tenuto ad adottare entro il 23 giugno 2017 "un Regolamento" che le contempli tutte.

La delibera n. 241/17 in cui ha chiarito, riprendendo l' interpretazione già fornita con la delibera n. 144 /14, che nei Comuni sotto i 15.000 abitanti, i titolari di incarichi politici anche non di

carattere elettivo, nonché i loro coniugi e parenti entro il secondo grado, i dirigenti, i titolari di posizioni organizzative con funzioni dirigenziali, sono tenuti a pubblicare i dati di cui all' art 14 c. 1 da lett. a) ad e), ma non quelli previsti dalla lett. f), ovvero <u>le attestazioni patrimoniali e le dichiarazioni dei redditi</u>, in considerazione dell' espressa esclusione della pubblicazione di detti dati per tali comuni prevista dall' art 1 c. 1 n. 5 della legge 5 luglio 1982 n. 441 richiamata dall' art 14 d.lgs. n. 33/13.

Di seguito, ulteriori novità rilevanti contemplate nel d.lgs. n. 33/13 modificato dal d.lgs. n. 97/16. In particolare, meritano di essere menzionati:

- l'introduzione dell'art. 2-bis, in base al quale, la disciplina del D.lgs. n. 33/2013 trova applicazione alle P.A. ex D.lgs. n. 165/2001 e, "in quanto compatibile" alle società in controllo pubblico fatte salve le società quotate;
- Dati pubblici aperti (art. 4bis) Si demanda all'AGID, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze, la gestione del sito internet denominato "Soldi pubblici", che consente l'accesso ai dati dei pagamenti delle P.A. e ne permette la consultazione in relazione alla tipologia di spesa sostenuta e alle amministrazioni che l'hanno effettuata, nonché all'ambito temporale di riferimento.
- Accesso alle informazioni pubblicate sui siti (art. 9 bis) Mediante l'introduzione dell'art. 9-bis, D.lgs. n. 33/2013, viene previsto che le PP. AA. titolari delle banche dati di cui all'Allegato B del precitato decreto sulla trasparenza, debbano rendere pubbliche entro un anno dall'entrata in vigore della norma le predette banche dati, in modo tale che i soggetti tenuti all'osservanza delle disposizioni in materia di pubblicità e trasparenza possano assolvere di riflesso ai relativi obblighi o garantendo il collegamento ipertestuale alle stesse banche dati, oppure caricando i dati richiesti nella propria sezione e poi comunicarli ai titolari delle predette banche dati.
- Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi di collaborazione o consulenza (art. 15) Le P.A. sono tenute alla pubblicazione e all'aggiornamento di tali dati relativamente ai titolari di incarichi di collaborazione o consulenza. Il contenuto della norma è rimasto invariato quanto agli atti da pubblicare, ovvero i cv, gli estremi dell' atto di conferimento dell' incarico, la durata e il compenso. Quanto a quest' ultimo aspetto si precisa che i compensi vanno pubblicati al lordo degli oneri sociali e fiscali a carico del collaboratore consulente. In base a quanto indicato nella linea guida dell' ANAC n. 1310/16, alla luce del nuovo Codice dei Contratti pubblici, in questa sezione devono essere pubblicati i dati relativi al conferimento di incarichi e consulenze non rientranti e non riconducibili al c.d. "appalto di servizi". Diversamente, qualora i dati si riferiscano ad incarichi riconducibili a tale nozione, dovranno essere pubblicati nella sezione relativa a "bandi e contratti".

Sono dunque espunti dalla norma tutti i riferimenti agli obblighi di pubblicazione relativi ai titolari di incarichi dirigenziali, la cui disciplina viene assorbita nell'ambito dell'art. 14 D.lgs. n. 33/2013.

Obblighi di pubblicazione concernenti i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture

- (art. 37) E' stato sancito l'obbligo per le P.A. e le stazioni appaltanti di pubblicare:
- a) i dati di cui all'art. 1, comma 32 della L. 190/2012. Tale obbligo può intendersi assolto mediante l'invio di tali dati alla banca dati delle P.A. ex art. 2 del D.lgs. n. 229/2011, relativamente alla parte "lavori";
- b) gli atti e le informazioni oggetto di pubblicazione ai sensi del D.lgs. n. 50/2016.

La norma non contiene un'indicazione puntuale di atti ma rinvia genericamente agli "atti" del nuovo Codice, imponendo alle stazioni appaltanti un'attività complessa di enucleazione delle diverse tipologie di atti da pubblicare, con possibili difformità di comportamento.

- Responsabile per la trasparenza (art. 43) In conseguenza della soppressione dell'obbligo di redazione del PTTI, viene modificato anche l'art. 43 del D.lgs. n. 33/2013, che individua i compiti del responsabile per la trasparenza. Si estende inoltre ai dirigenti o ai funzionari titolari di P.O. con deleghe dirigenziali responsabili il compito di controllare e assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico.
- Autorità Nazionale Anticorruzione (art. 45) Si attribuisce all'ANAC il potere di ordinare, nei confronti di una P.A. inadempiente, la pubblicazione, entro un termine di 30 giorni, degli atti oggetto di pubblicazione obbligatoria, nonché di segnalare il mancato rispetto degli obblighi di pubblicazione (che costituisce illecito disciplinare), all'ufficio disciplinare della P.A., ai fini dell'attivazione del relativo procedimento a carico del responsabile della pubblicazione e del dirigente tenuto alla trasmissione delle informazioni.
- Responsabilità derivante dalla violazione delle disposizioni in materia di pubblicazione e accesso civico (art. 46) Costituiscono elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, causa di responsabilità per danno all'immagine della P.A. nonché elemento di valutazione ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio, oltre all'inadempimento degli obblighi di pubblicazione, anche il rifiuto, il differimento o la limitazione dell'accesso civico al di fuori dei casi di cui all' art 5 bis.
- Sanzioni per violazioni degli obblighi di trasparenza per casi specifici (art. 47) La sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 10.000 euro è irrogata dall'ANAC e si applica anche nei confronti:
 - del dirigente che non comunichi gli emolumenti complessivi percepiti a carico della finanza pubblica e del responsabile della mancata pubblicazione di tale dato;
 - del responsabile della mancata comunicazione dati;
 - del responsabile della mancata pubblicazione dei dati relativi ai pagamenti della P.A. ai sensi del nuovo art. 4-bis D.lgs. 33/2013.

Si evidenzia che la riforma punta alla semplificazione dei troppi adempimenti richiesti dalla normativa:

- 1. Viene eliminato il Piano triennale per la trasparenza e l'integrità, essendo sufficiente il Piano triennale della prevenzione della corruzione con una sezione dedicata alla trasparenza;
- 2. Alcuni adempimenti non saranno più richiesti, come la produzione dell'elenco semestrale dei provvedimenti in tema di appalti e concorsi;
- 3. Alcune pubblicazioni sui portali, nella sezione "Amministrazione trasparente", potranno effettuarsi tramite link già presenti nei siti, evitando duplicazioni;

LE INDICAZIONI DEL PNA 2016

Nel Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con Deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016, la trasparenza è una misura di estremo rilievo e fondamentale per la prevenzione della corruzione.

Essa è posta al centro di molte indicazioni e orientamenti internazionali in quanto strumentale alla promozione dell'integrità, allo sviluppo della cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica.

L'Autorità raccomanda, quindi, alle amministrazioni e a tutti gli altri soggetti destinatari del PNA di rafforzare tale misura nei propri PTPC anche oltre al rispette di specifici obblighi di pubblicazione già contenuti in disposizioni vigenti. Il PNA costituisce il primo esempio di atto di indirizzo a tutte le Amministrazioni, adottato in linea con le prescrizioni contenute nel D.L. 90/2014. E' stato altresì pubblicato in Gazzetta ufficiale del 23 agosto n. 197.

In particolare vengono in rilievo le seguenti disposizioni di cui ai punti 5.2 e 7.1.

ART. 12 I Responsabili della trasmissione e pubblicazione dei documenti, informazioni e dati

I soggetti che sono responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati sono:

- a) Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (solo per il PTPCT ed il Piano delle performance nella sezione dedicata)
- b) I responsabili dei singoli settori (titolari di P.O. con deleghe dirigenziali)

<u>Ciascun Funzionario</u> è tenuto, per il settore di propria competenza, alla pubblicazione di dati, documenti e informazioni nei vari flag della Sezione "Amministrazione Trasparente".

Sulla pubblicazione dei dati il RPCT opererà una verifica a controllo a campione semestrale, al fine di consentire una più agevole disamina della situazione all'interno dell'Ente, in occasione dell'inoltro della Reportistica infrannuale ed a campione.

Ciascun funzionario curerà, inoltre, l'aggiornamento di quanto già pubblicato.

Di seguito si riportano i responsabili di ciascun Settore :

SEGRETARIO COMUNALE - Dott. Antonio Licciardi

SETTORE GESTIONE ECONOMICO - FINANZIARIO - ORGANIZZAZIONE

Dott. Sergio Bergamasco – tel. 0823/734213 – mail <u>finanze@comune.carinola.ce.it</u> – pec <u>ragioneria@pec.comune.carinola.ce.it</u>

SETTORE AFFARI GENERALI E ISTITUZIONALI – ORGANIZZAZIONE

Dott. Mattia Luberto – tel. 0823 / 734211 – mail affari <u>generali@comune.carinola.ce.it</u> – pec <u>segreteria@pec.comune.carinola.ce.it</u>

SETTORE TECNICO LAVORI PUBBLICI - ORGANIZZAZIONE

ING.SATURNINO A. DI BENEDETTO – tel. 0823/734226 – mail layoripubblici@comune.carinola.ce.it

SETTORE POLIZIA MUNICIPALE – ORGANIZZAZIONE

tel. 0823/734202 — mail <u>comandante@comune.carinola.ce.it</u> — pec <u>comune.carinola.ce.it</u> — pec <u>comune.carinola.ce.it</u>

SETTORE TECNICO - URBANISTICA - ATTIVITA' PRODUTTIVE - ORGANIZZAZIONE

ING.ANTONIO MENDITTO tel.0823/734205 - suapòpec.comune.carinola.ce.it

13. Misure Organizzative per garantire la regolarità dei flussi informativi – il successivo monitoraggio e la vigilanza sugli obblighi di pubblicità

Spetta al Responsabile della trasparenza, il compito di verificare l'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la qualità dei dati pubblicati. In caso di inottemperanza di un funzionario, il Responsabile inoltra una segnalazione all'organo di indirizzo politico, al Nucleo di valutazione, all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), e nei casi più gravi all'ufficio di disciplina (art. 43, cc. 1 e S, d.lgs. n. 33/2013).

Entrata in vigore del PTPCT 2017- 2019

Il piano entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione in Amministrazione Trasparente /altri contenuti – corruzione. Verrà reso inoltre conoscibile a tutti i dipendenti.

SEZIONE TERZA

Mappatura procedimenti (v. Allegato)

"ALLEGATO 3) MAPPATURA DEI PROCEDIMENTI

RESPONSABILE DELLE MSURE	Dott. Antonio Licciardi	צ	. 99	3
MISURE PREVENTIVE DA INTRODURRE		M1, M2,	М1 Е М3	
PONDERAZIONE RISCHIO	017)N	WEDIC	XI. XI. XI.	0
LIVELLO DI RISCHIO	0	9	16	0
IMPATTO	0	2	4	0
PROBABILITA' ACCADIMENTO	0	w	4	0
ESEMPLIFICAZIONE RISCHIO	Consiste nella redazione delle attività afferenti il controllo di regolarità amministrativa successiva ex art. 147 Tuel e segg.	Verifica della regolarità amministrativa successiva deglii atti. E' espletata con i poteri della disciplina anticorruzione	Attività di valutazione organizzativa ed individuale dei dirigenti	Attività relativa allo svolgimento delle attività istituzionali connesse ai mandato amministativo dell'eletto.
PROCESSO	Referto annuale del Sindaco sul funzionamento del sistema dei controlli interni	l controlli interni	Nucleo di valutazione	Supporto all' attività istituzionale dell'ufficio di Presidenza, del Consiglio Comunale e delle commissioni Consiliari
ź	~	7	м	4
STRUTTURA RESPONSABILE		Segreteria Generale"	· ·	,

	. !	•		<u>,</u>	
>>	Dott. Antonio Licciardi		Dott. Sergio Bergamasco	29	**
			da M01 a M03 + M05+M06+ M09	da M01 a M03 + M05+M06+ M09	da M01 a M03 + M05+M06+ M09
	NATION		BASSO	MITO AND	BASSO
O .	0		4	6	4
 . 0	0		2	m	7
0	0		7	m	7
.Atrività di supporto per le funzioni della Giunta.	Procedimento relativo alla redazione ed apposito del rogito da parte del S.G., successiva alla procedura di gara o di concorso		Mancato controllo e verifica delle dichiatazioni e versamenti	Procedura svolta in violazione della normativa di settore nell' ipotesi di omessa verifica dei requisiti	Procedura su istanza di parte volta ICUIMU/ad ottenere la rettifica o l'annullamento di qualunque atto emesso dall' ufficio ICI /IMU
Supporto all' attività istituzionale dell'Ufficio della Giunta	Stipula dei contratti		Accertamento ICJ/ IMU/ TARSU/ TARES/ TARI E TASI	Agevolazioni ed esenzioni IMU/ TASI/	Autotutela su atti ICVIMU/ TARSU/TARES/TARI/ TASI
r.	ω		2	∞	თ
				" Gestione Economico Finanziaria"	

	3		
Dott. Sergio Bergamasco	25	Ð	3
da M01 a M03 + M05+M06+ M09	BASSO da M01 a M03 + M05+M06+ M09	da M01 a M03 + M05+M06+ M09+M07	da M01 a M03 + M05+M06+ MEDIO. M09+M07
	BASSO	ATO:	WEDIC
ं च	4	16	6
7	71	4	n
7	7	4	· ·
Procedura ad istanza di parte volta ad ottenere rimborsi per maggiori importi versati, che non comporta alcun rischio	Procedura ad istanza di parte volta alla rateizzazione degli atti di ingiunzione	Induzione ad indicare bisogni (alterati per favorire determinati aoperatori economici o a diffondere informazioni riservate, ad alterare atti e valutazioni	Violazione delle norme in materia di gare pubbliche, accordi collusivi tra imprese partecipanti ad una gara volti a manipolarne gli esiti utilizzando il meccanismo del subappalto per distribuire i vantaggi dell' accordo a tutti i partecipanti, uso distorto del partecipanti, uso distorto del periferio dell' OFPV
Rimborso ICI/ IMU/TARSU/TARES/TASI/TOSA P/ICP/DPA	Rateizzazione ingiunzione ICI/ IMU/TARSU/TARES/TASI/TOSA P/ICP/DPA	Acquisizioni di beni e servizi di importo inferiore alla soglia comunitari ((affidamento diretto, procedura negoziata senza pubblicazione del bando)	Acquisizioni di beni e servizi di importo Superiore alla soglia comunitaria
0	1.1	2	<u>£</u>
			1

3	3	25
da M01 a M03 + M05+M06+ M09+M07	da M01 a M03 + M05+M06+ ALTO M09+M07	M1, M2
da M01 a l	ALTO	Basso
6	16	9
<i>د</i>	4	2
3	4	33
Violazione delle norme in materia di gare pubbliche, accordi collusivi tra imprese partecipanti ad una gara volti a manipolarne gli esiti utilizzando il meccanismo del subappalto per distribuire i vantaggi dell' accordo a tutti i partecipanti, uso distorto del criterio dell' OEPV,	Il rischio si annida nel frazionamento artificioso dei contratti per avvalersi delle acquisizioni in economia con elusione del ricorso a MEPA o CONSIP	Ricorso a fornitori abituali
Acquisizioni di beni e servizi di importo superiore alla soglia comunitaria	Acquisizione forniture e servizi tramite il mercato elettronico	Acquisizione diretta di beni di modico valore
<u>t.</u>	4	5

Liquidazione di atti di aposa Comunità di bere servizia fornita anomiali andi nedito si ravvine nell' Affidamento di incaricia di displasazione Contrati Pubblici antificiali divese dal C.a. Alterizzazione per lo svolgimento di Comerciali della circolazione per lo svolgimento di per li ritascio dall'a univerzazione Comperizzioni sportive Controllo della circolazione stradale Alterizzazione per lo svolgimento di gircolazione dal morizzazione Comerciali della circolazione stradale Alterizzazione per lo svolgimento di gircolazione dal morizzazione Comerciali della circolazione stradale Alterizzazione per lo svolgimento di gircolazione stradale Alterizzazione per lo svolgimento di gircolazione stradale Alterizzazione della circolazione stradale Alterizzazione per lo svolgimento di gircolazione stradale Alterizzazione della circolazione della circolazio						
Omesso controllo in relazione alla quantità di bene o servizio fornito, della iquidazione della iquidazione della indicazioni o in maniera di exerzione della indicazioni o contranti pubblici o Contratti pubblici o Contratti pubblici o Contratti pubblici o contranti pubblici o contranti pubblici o Contratti pubblici o Contr	3	я .	Com.te P.L.p.t.	29	77	25
Omesso controllo in relazione alla quanti di bene o servizio fornito, della liquidazione della liquidazione e averizio fornito, della liquidazione dell' incarcio in mainta di bene o servizio fornito in affidamento dell' incarcio in mainta di escrezionale e in in violazione delle indicazioni contenute nel nuovo Codice dei Contratti Pubbitici Mancato accertamento violazioni dati egge, cancellazioni sanzioni di legge, cancellazioni sanzioni di legge, cancellazione surioni di legge, cancellazione della ipotesi di adenaro ad alto rischio in 3 3 9 MEBIO Procedimento recupero somme di adenaro ad alto rischio in a denaro ad alto rischio in a denaro ad alto rischio in generali rilascio dell' autorizzazione Il Omessa verifica dei presupposti 2 2 4 BASSO Mancato accertamento violazioni di legge, cancellazione sanzioni di legge, cancellazione sanzioni di legge, cancellazione dati 3 BASSO.	M1, M2	M1, M2, M03	M01, M02, M03	M01, M02, M03	da M01 a M03 + M05+M06+ M09	da M01 a M03 + M05+M06+ M09
Omesso controllo in relazione alla quantità di bene o servizio fornito, anomalia nell' ordine cronologico della liquidazione dell' incarico in maniera discrezionale e indicazioni contenute nel nuovo Codice dei Contratti Pubblici (Contratti Pubblici) afficamento violazioni dati legge, cancellazioni sanzioni amministrative, alterazioni dati procedimento recupero somme di iti adenaro ad alto rischio in amministrative della ipotesi di accordi collusivi della ipotesi di accordi collusivi autorizzazione 2 2 Mancato accertamento violazioni ger il rilascio dell' autorizzazione dati legge, cancellazione sanzioni di legge, cancellazione sanzioni di legge, cancellazione sanzioni amministrative, alterazione dati	WEDIO					
Omesso controllo in relazione alla quantità di bene o servizio fornito, anomalia nell' ordine cronologico della liquidazione Il rischio si rinviene nell' affidamento della incarioni contenute nel nuovo Codice dei Contratti Pubblici Mancato accertamento violazioni di legge, cancellazioni sanzioni di legge, cancellazioni sanzioni di legge, cancellazioni sanzioni di anninistrative, alterazioni dati Procedimento recupero somme di di legge, cancellazioni della ipotesi di aconsiderazione della ipotesi di aconsiderazione della ipotesi di accordi collusivi Omessa verifica dei presupposti per il rilascio dell' autorizzazione Mancato accertamento violazioni di legge, cancellazione sanzioni di legge, cancellazione sanzioni di legge, cancellazione dati	6	50	16	6	4	m
Omesso controllo in relazione alla quantità di bene o servizio fornito, anomalia nell' ordine cronologico della liquidazione Il rischio si rinviene nell' affidamento dell' incarico in maniera discrezionale e indicazioni contenute nel nuovo Codice dei Contratti Pubblici Mancato accertamento violazioni di legge, cancellazioni sanzioni amministrative, alterazioni dati adenaro ad alto rischio in izia econsiderazione della ipotesi di accordi collusivi Drocedimento recupero somme di accordi collusivi accordi collusivi Omessa verifica dei presupposti per il rilascio dell' autorizzazione Mancato accertamento violazioni di legge, cancellazione sanzioni amministrative, alterazione dati	E	4	4	m	2	1
Omesso controllo in relazione all quantità di bene o servizio fonita anomalia nell' ordine cronologic della liquidazione Il rischio si rinviene ne affidamento dell' incario maniera discrezionale e violazione delle indicazio contenute nel nuovo Codice o Contratti Pubblici Mancato accertamento violazioni legge, cancellazioni sanzioni dati adenaro ad alto rischio di legge, cancellazioni della ipotesi accordi collusivi Drocedimento recupero somme ti a denaro ad alto rischio della ipotesi accordi collusivi Omessa verifica dei presupposti per il rilascio dell' autorizzazion di legge, cancellazione sanzioni amministrative, alterazione dati amministrative, alterazione dati	•	v.	4	ε	74	3
izia e	Omesso controllo in relazione alla quantità di bene o servizio fornito, anomalia nell' ordine cronologico della liquidazione	si rinviene ne dell' incarico screzionale e delle indicazio I nuovo Codice i blici	Mancato accertamento violazioni di legge, cancellazioni sanzioni amministrative, alterazioni dati	1 0 1	Omessa verifica dei presupposti per il rilascio dell' autorizzazione	Mancato accertamento violazioni di legge, cancellazione sanzioni amministrative, alterazione dati
Con	Liquidazione di atti di spesa	Affidamento di incarichi di collaborazione	Controlli attività commerciali	Sanzioni Amministrative inerenti a verbali irrogati dagli organi di Polizia e pubblici ufficiali diverse dal C.d. S	Autorizzazione per lo svolgimento di competizioni sportive	Controllo della circolazione stradaie
16 19 19 20 21 21	9	-	18	19	20	21

" Settore Polizia Locale"

	T	T
RESPONSABILE DELLE MISURE	3	23
MISURE PREVENTIVE DA INTRODURRE	da M01 a M03 + M05+M06+ M09	da M01 a M03 + M05+M06+ M09
PONDERAZIONE		WEDIO
LIVELLO DI RISCHIO	4	6
IMPATTO	7	'n
PROBABILITA' ACCADIMENTO		
ESEMPLIFICAZIONE RISCHIO	Rilascio provvedimento ai fini della pubblica sicurezza per spettacoli viaggianti in violazione della normativa di settore	Mancato controllo sui requisiti richiesti dalla normativa di settore
PROCESSO	Licenza per spettacoli viaggianti	Installazione di giochi leciti in pubblico esercizio
ž	22	23
STRÚTTURA RESPONSABILE		

		T			1	1
RESPONSABILE DELLE MISURE	Ing. Antonio Menditto	22	79	23	22	33
MISURE PREVENTIVE DA INTRODURRE	da M01 a M03 + M05+M06+ M09	da M01 a M03 +M05+M06+ M09	da M01 a M03 + M05+M06+ M09	da M01 a M03 + M05+M06+ M09	da M01 a M03 + M05+M06+ M09	da M01 a M03 + M05+M06+ M09
PONDERAZIONE RISCHIO		MEDIO	MEDIO	WEDIO TO THE TOTAL THE TOT	Oldan	MEDIO
LIVELLO DI RISCHIO	6	6	6	6	6	6
IMPATTO	m	m	ε.	r)	ε .	ε
PROBABILITA' ACCADIMENTO	ú.	m	ю	6	г	æ
ESEMPLIFICAZIONE RISCHIO	Rilascio autorizzazione in violazione della normativa di settore	Rifascio del permesso di costruire in violazione della normativa di settore	Rilascio di certificati in violazione della normativa di settore	Omesso controllo dei requisiti	Omesso controllo requisiti sulla SCIA presentata	Omesso controllo requisiti sulla SCIA presentata
PROCESSO	Autorizzazioni edilizie rilasciate per l' installazione di insegne di esercizio, targhe professionali, impianti pubblicitari	Permesso di costruire	Certificati di destinazione urbanistica	Segnalazioni certificate di inizio attività (SCIA), comunicazione inizio lavori (CILA), procedura abilitativa semplificata (PAS)	Industria, commercio e artigianato	Attività svolta in forma artigianale-SUAP: "panificatori / avvio, variazioni, sub ingresso attività o trasferimento sede
ž	24	25		26	27	28
STRUTTURA RESPONSABILE		" Settore Tecnico – Urbanistica – attività produttive"				

STRUTTURA RESPONSABILE	ż	PROCESSO	ESEMPLIFICAZIONE RISCHIO	IMPATTO PROBABILITA' ACCADIMENTO	LIVELLO DI RISCHIO	PONDERAZIONE	MISURE PREVENTIVE DA INTRODURRE	RESPONSABILE DELLE MISURE
				eranismi eranismi eranismi eranismi				
"Servizi Demografici – Statistici"	59	Anagrafe cambio di abitazione	E' lo spostamento della dimora abituale nel' ambito del Comune di residenza. Chi cambia indirizzo deve comunicarlo all' ufficio anagrafe entro 20 giorni dalla data in cui è avvenuta la variazione	0	0 0			Dr. Mattia Luberto
	8	Anagrafe cancellazione cittadino anagrafe la dichiarazione di straniero per mancato rinnovo della residenza nel comune entro 60 dichiarazione della dimora abituale giorni dal rinnovo del permesso soggiori del caso di inadempienza si procede alla cancellazione anagrafica	I cittadini extracomunitari hanno l' obbligo di rinnovare all' ufficio cittadino anagrafe la dichiarazione di vo della residenza nel comune entro 60 giorni dal rinnovo del permesso di soggiorno. In caso di inadempienza si procede alla cancellazione anagrafica	0	. 0	107710X		y
	31	Cancellazione dagii elenchi anagrafici per irreperibilità	Procedimento con cui si accerta la cessata dimora abituale di persone facenti parte della propria o di altra famiglia anagrafica residente nel comune. Procedimento d' ufficio	0	0	NULLO		3

3
0
Q
Procedimento ad istanza di parte con cui si chiede la cancellazione traniero anagrafica a seguito di trasferimento all' estero. Attività che non comporta alcun rischio
Cancellazione per trasferimento della residenza all'estero di cittadino straniero o comunitario
32
"Servizi Demografici – Statistici"

	29	33
	NULLO	
0	0	0
. 0	0	0
0	0	0
Procedimento che comporta la cancellazione dall' anagrafe del la Comune. Entro 20 giorni dal trasferimento, l' interessato deve presentare la dichiarazione dii iscrizione anagrafica al nuovo Comune. Procedimento ad istanza di parte che non comporta rischi	Documenta la composizione originaria del nucleo familiare. Procedimento ad istanza di parte. Presentazione di autocertificazione alla P.A.	E' lo spostamento della dimora abituale Tale variazione deve essere comunicata all' Ufficio Anagrafe entro 20 giorni
Cancellazione per trasferimento della la residenza in altro comune	Certificazione originaria di famiglia	E' lo sp Iscrizione anagrafe cambio di residenza abituale Tale vari Comunic entro 20
జ	34	3.5

STRUTTURA RESPONSABILE	2	PROCESSO	ESEMPLIFICAZIONE RISCHIO	PROBABILITA' ACCADIMENTO	IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO	PONDERAZIONE RISCHIO	MISURE PREVENTIVE DA INTRODURRE	RESPONSABILE DELLE MISURE
	36	Ufficio elettorale proposte di legge di iniziativa popolare e Referendum	Certificazioni di iscrizioni nelle liste elettorali dei sottoscrittori di proposte e referendum. Procedimento che non comporta alcun rischio	٥	0				***
	37	Ufficio Stato civile Matrimoni nelle sedi comunali	Formazione atto di matrimonio celebrato dal sindaco o suo delegato nel comune	0	0	0	Nulto		23
	80	Ufficio stato civile matrimoni fuori dalla Formazione atto di matrimonio casa comunale comunale comunale	l Formazione atto di matrimonio celebrato fiori dalla casa comunale	0	0	0	NULLO		33

3
ONN 0
0
0
Procedura che non comporta alcun rischio
Ufficio stato civile pubblicazione matrimoni
. 40

STRUTTURA RESPONSABILE	ż	PROCESSO	ESEMPLIFICAZIONE RISCHIO	PROBABILITA' ACCADIMENTO	IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO	PONDERAZIONE RISCHIO	MISURE PREVENTIVE DA INTRODURRE	RESPONSABILE DELLE MISURE
·	14	Ufficio stato civile matrimoni	Atto di riconciliazione, coniugi separati che si sono riconciliati possono riconciliarsi tramite una dichiarazione resa davanti all' ufficiale di stato civile	0	0	0	Multiple		
·	42	Ufficio stato civile nascite	Procedura che non comporta alcun rischio	0	0	0			3
J	43	Ufficio stato civile Trascrizioni	Procedura che non comporta alcun rischio	0	0	0	NULLO		**

3	33
Nurve of the state	NALLO STATE OF THE STATE OF THE
0	0
0	. 0
0	0
Procedura che non comporta alcun rischio	Procedura che non comporta alcun rischio
Ufficio stato civile cittadinanza	Ufficio stato civile trascrizione di atti di stato civile provenienti da altri comuni
4	45

				
RESPONSABILE DELLE MISURE	¥	2	23	25
MISURE PREVENTIVE DA INTRODURRE				
PONDERAZIONE RISCHIO	NET CONTRACTOR	NULLO	NULLO	O TIMN
LIVELLO DI RISCHIO	0	0	0	0
IMPATTO	0	0	0	0
PROBABILITA' ACCADIMENTO	0	0	0	0
ESEMPLIFICAZIONE RISCHIO	Procedura che non comporta alcun rischio	Procedura che non comporta alcun rischio	Procedura che non comporta alcun rischio	Formazione lista di leva, aggiornamento ruoli matricolari, certificazione esito di leva e rilascio foglio matricolare
PROCESSO	Ufficio stato civile annotazioni	Ufficio stato civile denunce di morte	Ufficio stato civile correzione atti di stato rischio	Ufficio leva
ż	46	7.4	48 C	64
STRUTTURA RESPONSABILE				

RESPONSABILE DELLE MISURE						
RES DEL		4	3	35 .	3	а
MISURE PREVENTIVE DA INTRODURRE						da M01 a M03 + M05+M06+ M09+ Adozione Registro informatico sulle istanze di accesso
PONDERAZIONE RISCHIO		NUELO PER	NULLO	NULLO		Basso
LIVELLO DI RISCHIO		0	0	0	0	9
IMPATTO		0	0	0	0	r.
PROBABILITA' ACCADIMENTO	100 PM 400 140 SE (1	0	0	0	0	2
ESEMPLIFICAZIONE RISCHIO		Procedimento che non comporta alcun rischio	Procedimento che non comporta alcun rischio	. Procedimento che non comporta alcun rischio	Certificazioni di iscrizioni nelle liste elettorali dei sottoscrittori di proposte e referendum. Procedimento che non comporta alcun rischio	Istruttoria di richieste di accesso, comunicazione preventiva ai contro interessati, comunicazione dati richiesti, L. n. 241/'90
PROCESSO		Úfficio Elettoral e : Albo scrutatori	Albo presidenti di seggio	Certificato di iscrizione nelle liste elettorali	Ufficio elettorale proposte di legge di iniziativa popolare e Referendum	Accesso agli atti prodotti o detenuti dal servizio
ž .	Adkersi Adres	50	51	52	53	Ş.
STRUTTURA RESPONSABILE						

RESPONSABILE DELLE MISURE			
RESPON	± 1	3	23
MISURE PREVENTIVE DA INTRODURRE		da M01 a M03 + M05+M06+ M09	da M01 a M03 + M05+M06+ M09
PONDERAZIONE RISCHIO	OTIN		WEDIO
LIVELLO DI RISCHIO	0	6	6
IMPATTO	0	m	3
PROBABILITA' ACCADIMENTO	0	co.	ю
ESEMPLIFICAZIONE RISCHIO	Attività che non comporta alcunrischio di natura corruttiva	Riconoscimento indebito dell' assegno	Riconoscimento indebito dell' assegno
PROCESSO	Servizio di trasporto scolastico in favore di alunni disabili con ridotta capacità motoria o con difficoltà di deambulazione	Assegno di maternità per mamme non lavoratrici o lavoratrici che non hanno copertura contributiva	Assegno per nuclei familiari con almeno R 3 figli minori
Z	55	20	57
STRUTTURA RESPONSABILE	" Servizi sociali"		

SSO da M01 a M03 + M05+M06+ M09
3
71
Sussidio economico alle famiglie in condizioni economiche disagiate con figli minorenni a carico. Il rischio si amida nel riconoscimento indebito del sussidio
S.I.A. (Sostegno per l' inclusione attiva)
28

RESPONSABILE DELLE MISURE	Ing. S .A. Di Benedetto	3	3
MISURE PREVENTIVE DA INTRODURRE	da M01 a M03 +M05+M06+ M09	da M01 a M03 +M05+M06+ M09+ Adozione Regolamento sulla nomina dei commissari di gara	da M01 a M03 +M05+M06+ M09
PONDERAZIONE RISCHIO	i g		
LIVELLO DI RISCHIO	6	16	16
IMPATTO	т	4	4
PROBABILITA' ACCADIMENTO	'n	4	4
ESEMPLIFICAZIONE RISCHIO	Il rischio si annida nella carente programmazione al fine di favorire condotte di natura corruttiva	Procedimenti di elevato rischio in assenza di una short list cui attingere	Rispetto delle procedure di legge e dei criteri comunitari
PROCESSO	Programmazione opere pubbliche	Incarichi interni : nomina RUP, progettista, D.L., Coordinatore della sicurezza e validatore opere pubbliche	Progettazione
z	59	09	19
STRUTTURA RESPONSABILE	Settore " Lavori pubblici"		

n 601	
AL FO da M01 a M03 +M05+M06+ M09	
16	
4	
4	
Induzione ad indicare bisogni alterati per favorire determinati operatori economici o a diffondere ervizi informazioni riservate, ad alterare 0.000 atti e valutazioni / non corretta valutazione dei preventivi di spesa	al fine di agevolare un operatore
62 Procedura di affidamento lavori , servizi e fortiture di importo inferiore a 40.000 euro / affidamento diretto	
62	

	Excusive and	122		
RESPONSABILE DELLE MISURE		Will have been seen as a second secon		3
MISURE PREVENTIVE DA INTRODURRE		da M01 a M03 +M05+M06+ M09+M07	da M01 a M03 +M05+M06+ M09+M07	da M01 a M03 +M05+M06+ M09+M07 Adozione di un Regolamento sulla nomina dei commissari di gara
PONDERAZIONE RISCHIO		VIII	ALIO SELO	WEDTO
LIVELLO DI RISCHIO		16	16	6
IMPATTO		4	ব	m
PROBABILITA' ACCADIMENTO		4	4	, w
ESEMPLIFICAZIONE RISCHIO		Utilizzo della procedura al'di fuori dei casi previsti dalla normativa di settore; utilizzo distorto dell' elenco delle imprese da invitare – mancata verifica dei requisiti dichiarati	. Utilizzo della procedura al di fuori dei casi previsti dalla normativa di settore; utilizzo distorto dell' elenco delle imprese da invitare – mancata verifica dei requisiti dichiarati	Violazione delle norme in materia di gare pubbliche, accordi collusivi tra imprese partecipanti da una gara volti a manipolarne gli esiti utilizzando il mecanismo dell subappalto per distribuire ii vantaggi dell' accordo a tutti i partecipanti. Uso distorto dell criterio dell' OEPV
PROCESSU		Affidamento di lavori di importo pari o superiore ai 40.000 euro ed inferiore a 209.000 euro, procedura al di fuon superiore a 209.000 euro, procedura inferiore a 209.000 euro, procedura dichiarati	Affidamento lavori di importo superiore 1a 150.000 euro ed inferiore a 1.000.000 rediante procedura negoziata	Affidamento lavori di importo superiore delle norme in materia di gare pubbliche, accordi a 1.000.000 di euro tramite procedura ad una gara volti a manipolame gli esiti utilizzando il meccanismo del subappalto per distribure i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti , uso distorto dell criterio dell'OEPV
Ż		69	49	65 8
STRUTTURA RESPONSABILE				

=
12 ALTO M09+M07
—
c.
4
Affidamento servizi tecnici attinenti all'abuso del criterio del rapporto inferiore a 40.000 euro / affidamento fiduciario per la scelta finale diretto
%

ż	PROCESSO	ESEMPLIFICAZIONE RISCHIO	PROBABILITA' ACCADIMENTO	IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO	PONDERAZIONE RISCHIO	MISURE PREVENTIVE DA INTRODURRE	RESPONSABILE DELLE MSURE	
29	Affidamento servizi tecnici attinenti all'architettura e all'ingegneria di importo pari o superiore a 40.000 ed inferiore a 1.000.000 tramite procedura negoziata	Utilizzo distorto della procedura al di fuori dei casì previsti dalla legge, utilizzo distorto dell' elenco delle imprese da invitare, mancata verifica dei requisiti dichiarati, abbuso del criterio del rapporto fiduciario per la scelta finale	4	· n	12	MTO	da M01 a M03 +M05+M06+ M09+M07	4	
89	Affidamenti di servizi e forniture di importo pari o superiore a 209.000 euro e E servizi tecnici attinenti all' architettura e ingegneria pari o superiore a 100.000 euro mediante procedura aperta	Violazione delle norme in materia di gare pubbliche, accordi collusivi tra imprese partecipanti ad una gara volti a manipolarne gli esiti utilizzando il meccanismo del subappalto per distribuire i vantaggi dell' accordo a tutti i partecipanti, uso distorto del criterio dell' OEPV	rs.	rs .	6	WEDIO C	da M01 a M03 +M05+M06+ M09+M07 Adozione di un Regolamento suí commissari di gara	3	
69	Istruttoria, Autorizzazione su istanza di subappalto	Il rischio si annida nella possibilità che si verifichino accordi collusivi	4	3	12	ALTO.	da M01 a M03 +M05+M06+ M09	3	

				T		
3		RESPONSABILE DELLE MISURE	Ing.A.Menditto	3	33	33
da M01 a M03 +M05+M06+ M09		MISURE PREVENTIVE DA INTRODURRE	da M01 a M03 +M05+M06+ M09 lng.A.Menditto	da M01 a M03 +M05+M06+ M09	da M01 a M03 +M05+M06+ M09	da M01 a M03 +M05+M06+ M09
OLIV CLIV		PONDERAZIONE	BASSO	BASSO BASSO	BASO	EASSO
12		LIVELLO DI RISCHIO	-	4	4	4
c]	IMPATTO	→	2	7	2
4		PROBABILITA' ACCADIMENTO		2	7	2
Redazione del certificato in violazione delle modalità indicate per legge		ESEMPLIFICAZIONE RISCHIO	Rilascio di autorizzazione o pareri in violazione della normativa di settore	Redazione di convenzioni per richieste di adozione aiuole spartitraffico e aree a verde, orti urbani. Violazione della normativa urbanistica di settore comunale	Affidamenti fatti in violazione delle previsioni contenute nel D.Igs. n. 50/16 e del Regolamento comunale	Rilascio autorizzazione in violazione della nornativa di settore
Collaudo		PROCESSO	ad , a verde	Adozioni aiuole spartitraffico e aree a verde	Risoluzione situazioni di rischio Affidamenti fatti in violazione determinate dal verde urbano: affidamenti delle previsioni contenute nel risolvere situazioni dil D.lgs. n. 50/16 e del Regolamento come alberi pericolanti, erbe infestanti	Autorizzazione uso temporaneo porzioni Rilascio di verde pubblico per manifestazioni oviolazione settore
70		ź	72	72	73	74 00
		STRUTTURA RESPONSABILE	Verde Pubblico			

	RESPONSABILE DELLE MISURE	Opinion (a)	t	y,		. 3
	MISURE PREVENTIVE DA INTRODURRE		da M01 a M03 +M05+M06+ M09	da M01 a M03 +M05+M06+ M09	da M01 a M03 +M05+:M06+ M09	da M01 a M63 +M05+M06+ M09
	PONDERAZIONE RISCHIO		BASSO BASSO	0.11 X	BASSO	BASSO
	LIVELLO DI RISCHIO		4	16	4	4
	IMPATTO		. 2	4	74	7
	PROBABILITA' ACCADIMENTO		7	4	2	2
	ESEMPLIFICAZIONE RISCHIO		. Mancato rispetto della normativa generale	Rilascio concessione in violazione della normativa di settore e del regolamento comunale	Rifascio di autorizzazione in violazione della normativa di settore e del Regolamento comunale	Rilascio di autorizzazione in violazione della normativa di settore e dei Regolamento comunale
PROCESSO		Nulla osta per Risarcimento danni da alberature	Concessioni cimiteriali per assegnazioni loculi	Autorizzazioni per tumulazioni	Autorizzazione per Esumazione	
:	ż		75	92	77	78
	STRUTTURA RESPONSABILE			" servizi cimiteriali"		

RESPONSABILE DELLE MISURE	Ing.S.A.Di Benedetto	25	
MISURE PREVENTIVE DA INTRODURRE	da M01 a M03 +M05+M06+ M09	da M01 a M03 +M05+M06+ M09	
PONDERAZIONE RISCHIO	WEDIO	BASSO	
LIVELLO DI RISCHIO	6	4	
IMPATTO	m	7	
PROBABILITA' ACCADIMENTO	·	. 4	
ESEMPLIFICAZIONE RISCHIO	Il rischio si annida nell' affidamento di servizi aggiuntivi e complementari in violazione delle regole previste dal D.lgs. n. 50/16	D.lgs. n. 50/16 e D.lgs. n. 152/'06	
PROCESSO	Servizio igiene Urbana	Avvisi per manifestazioni di interesse per l' individuazione di piattaforme ambientali autorizzate allo smaltimento, recupero di rifiuti di varie frazioni, comprensivo del servizio di trasporto	
ź	62	80	
STRUTTURA RESPONSABILE	" Rifut?"		

Del che si è redatto il presente verbale. II Segretario Comunale **PUBBLICAZIONE** La presente deliberazione, iscritta al n. 14 del registro delle pubblicazioni, viene affissa all'albo pretorio in data odierna e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'articolo 124 del d.lgs. 18.08.2000, n.267. Lì <u>U-02-20</u> tg CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE E DI ESECUTIVITA' La presente deliberazione

-è stata pubblicata all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi a partire dal

-è divenuta esecutiva ai sensi dell'articolo 134 comma 3 dei d.lgs 18.08.2000, n.267.

Il Segretario Comunale